



Centrale sì... centrale no...

Istituzioni, associazioni e cittadini hanno gettato le basi per il confronto. Questi gli auspici e i buoni propositi per l'anno nuovo

Appuntamento a gennaio. Il laboratorio per la discussione relativa alla costruzione di una nuova centrale di cogenerazione e teleriscaldamento (che andrebbe a sostituire quella ormai obsoleta di via Nanni Costa) e alla sua ubicazione, attualmente ipotizzata presso la rotonda Romagnoli partirà con l'anno nuovo.

Alcune linee guida sono state fissate durante l'incontro pubblico, molto partecipato, che si è svolto il 22 novembre scorso in Quartiere, alla presenza dei Presidenti di Reno e Porto, degli assessori Virginio Merola (Urbanistica e Pianificazione territoriale) e Anna Patullo (Ambiente, Protezione civile e Sport), dei coordinatori delle competenti Commissioni Consiliari e del presidente di Hera Bologna.

I rappresentanti dell'amministrazione comunale e dei quartieri coinvolti hanno invitato cittadini, associazioni, gruppi ambientalisti e non e comitati a utilizzare il tempo a disposizione per preparare ipotesi alternative alla centrale in merito alle fonti di energia alternativa che si vorrebbe fossero impiegate invece di o on supporto a quelle fossili, come pure riguardo la sua ubicazione, precisando che ogni suggerimento sarà successivamente passato al vaglio di periti super partes che ne verificheranno l'attuabilità, i costi e i benefici per la collettività, oltre che per il Comune.

I risultati di queste analisi saranno confrontate collegialmente, in modo da individuare insieme

le proposte migliori, anche se l'ultima parola spetterà all'amministrazione.

L'assessore Merola ha assicurato che non esistono, come ipotizzato e sostenuto da alcune parti coinvolte, accordi già stipulati con Hera Bologna e ha caldeggiato la partecipazione dei residenti, sulla scorta del successo ottenuto nel quartiere Navile rispetto alla questione del mercato ortofrutticolo.

Molte le perplessità sollevate dai presenti relative ai livelli di inquinamento, già piuttosto elevati nella zona indicata provvisoriamente quale sede della nuova centrale termica, e di conseguenza i problemi del traffico, molto sentito anche se non strettamente pertinente alla discussione relativa alla centrale, e dei rischi per la salute dei residenti nelle zone limitrofe, ma non solo.

Infine, la richiesta che le parti istituzionali coinvolte, e soprattutto il gruppo Hera, si facciano portatori a loro volta di soluzioni altre, in quanto molti cittadini non si sentono competenti a sufficienza per avanzare ipotesi alternative.

Il presidente Castagna, così come gli assessori e i Presidenti di Quartiere si sono detti decisi a accompagnare il laboratorio nel suo percorso partecipativo, chiedendo in cambio che sia veramente (e costruttivamente) partecipato. Il tempo della discussione si avvicina; ora occorre non sperperare quello a disposizione per valutare attentamente i prossimi argomenti da presentare all'appuntamento.